Città di Venezia

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 239.910 Diffusione: 260.760 Lettori: 1.847.000

Sezione:SCENARIO POLITICO NAZIONALE

Rassegna del: 21/08/21
Edizione del:21/08/21
Estratto da pag.:1,18
Foglio:1/2

IL MEETING DI RIMINI

Mattarella sull'Europa: basta ottusità e ipocrisia

di **Marzio Breda**

Basta ipocrisie e ottusità «in Europa deve essere il tempo della responsabilità». Al meeting di Rimini arriva la spinta del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per «un sovranismo comunitario» che stimoli nuove politiche di solidarietà. Vaccini, «un dovere e uno strumento per i più deboli».

a pagina **18**

Mattarella: no a ipocrisie e ottusità In Europa l'ora delle responsabilità

Meeting, la spinta del presidente per la «sovranità comunitaria». «I vaccini? Un dovere»

di **Marzio Breda**

«Se il destino dell'umanità è comune, il futuro che dobbiamo comporre insieme non può più essere a somma zero. In cui, cioè, al progresso in un'area debba corrispondere, a compensazione algebrica, un arretramento in un'altra. La formula vincente che dobbiamo applicare è quella cosiddetta *win-win*. Si vince insieme, si perde insieme».

Sergio Mattarella apre il Meeting di Cl con una riflessione nella quale attualizza un passo dei diari del filosofo danese Søren Kierkegaard su «il coraggio di dire io». Per lui quel pronome associato a un'idea di coraggio «richiama la necessità di rivolgersi ad altri, a uno o a tanti tu... Per comporre il noi della comunità». Il che, nel suo ragionamento, pesa sia nella crisi provocata da una pandemia ancora irrisolta, sia nella serpeggiante crisi dell'Ue. Infatti, sostiene, «c'è un io, un tu e un noi anche per l'Europa e per le sue responsabilità contro ogni grettezza, contro mortificanti ottusità miste a ipocrisia, che si manifestano in questi giorni, che sono frutto di arroccamenti antistorici e, in realtà, autolesionisti».

Parole dure. Una frustata che il presidente, pur senza riferimenti espliciti, indirizza a certe Nazioni sovraniste sistematicamente attive a ostacolare ogni politica di solidarietà (dal modello d'intervento del Recovery plan alla emergenza di quanti sono in fuga da Kabul), inceppando il percorso comunitario. E questo proprio mentre l'Unione «si fa motore di un nuovo sviluppo dei nostri Paesi, uno sviluppo più equilibrato e sostenibile».

Quella scarsa condivisione e quelle «ipocrisie» (lo hanno colpito le bandiere afghane esposte in segno di vicinanza ai profughi in alcune capitali refrattarie però ad accoglierli) alimentano ormai, secondo Mattarella, «l'esigenza di potenziare e rendere non illusorie la sovranità comunitaria che sola può integrare e rendere non illusorie le sovranità nazionali». Vale a dire la necessità che i 27 mettano al più presto in agenda le modifiche istituzionali indispensabili per una maggiore integrazione. Perché «la sovranità comunitaria è un atto di responsabilità verso i cittadini e di fronte a un mondo globale che ha bisogno della civiltà dell'Europa e del suo ruolo di cooperazione e di pace». A Bruxelles serve insomma «un'ampia visione storica e non una scialba ordinaria gestione dell'esistente».

Un discorso di alto profilo culturale e culturale in cui tutto si tiene. Non a caso il capo dello Stato lega i valori euro-

Peso:1-4%,18-57%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

483-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

pei ai vantaggi (come lo sviluppo delle tecnoscienze), ma anche alle incognite del mondo globalizzato. Restando a queste ultime, denuncia l'emergere dei «rischi di omologazione, esclusione, smarrimento, sfiducia». E anche «di un io che si annulla nell'omologazione di un uso improprio di quella grande risorsa positiva che è offerta dal web».

E qui è scontato cogliere un riferimento al contagio delle menzogne No vax. L'esplosione del Covid ci ha fatto scoprire «più fragili di quanto credevamo. Abbiamo fatto esperienza del dolore, della paura, della solitudine. Abbiamo compreso con maggiore chiarezza di aver bisogno del sostegno degli altri, ma nella comunità abbiamo trovato risorse preziose... E la pandemia ci ha dimostrato quanto ci sia bisogno del coraggio della responsabilità».

A questo punto, è la conclusione di Mattarella, «la responsabilità comincia da noi. Vaccinarsi — tra i tanti esempi — è un dovere non in obbedienza a un principio astratto, ma perché nasce dalla realtà concreta, che dimostra che il vaccino è lo strumento più efficace di cui disponiamo per difenderci e tutelare i più deboli e i più esposti a gravi pericoli. Un atto d'amore nei loro confronti, come ha detto papa Francesco».

L'agenda

● L'edizione del Meeting di Rimini 2021, inaugurata ieri dall'intervento di Sergio Mattarella, avrà il clou politico martedì 24, con l'incontro «Il ruolo dei partiti nella democrazia oggi» al quale parteciperanno Enrico Letta (Pd), Giuseppe Conte (M5S), Giorgia Meloni (FdI), Matteo Salvini (Lega), Antonio Tajani (Forza Italia) ed Ettore Rosato (Iv)

● Previsti anche dibattiti su federalismo, Europa, Recovery plan, digitale, lavoro

● Molti i convegni in programma fino alla chiusura il 25 agosto, con il contributo di 245 relatori in presenza e 80 da remoto, soprattutto da Paesi esteri

Rimini
Il presidente, collegato dal Quirinale, ha inaugurato la kermesse di CI

Migranti e riforme
Il pensiero del capo dello Stato rivolto alla questione migranti e Afghanistan

Il confronto Bernhard Scholz, 63 anni, presidente del Meeting di Rimini, ieri con Sergio Mattarella, 80, in collegamento: il capo dello Stato ha inaugurato la 42esima edizione

Ritorno in presenza La platea e la gente in Fiera ieri al Meeting di Rimini: accesso consentito con mascherine e distanziamento *(foto Imago-economica)*

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

483-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

Città di Venezia

il Giornale

Dir. Resp.:Augusto Minzolini

Sezione:SCENARIO POLITICO NAZIONALE

Tiratura: 93.078 Diffusione: 42.279 Lettori: 340.000

Rassegna del: 25/08/21
Edizione del:25/08/21
Estratto da pag.:1,4-5
Foglio:1/4

I RETROSCENA

Draghi sul G20 convince tutti

di **Adalberto Signore**

ario Draghi guarda soprattutto al bicchiere mezzo pieno e non nasconde una certa soddisfazione per aver ottenuto un sostegno condiviso al *format* del G20 come tavolo più appropriato per discutere della crisi in Afghanistan. Quello mezzo (...)

segue a pagina **5**

Peso:1-3%,5-45%,4-28%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

483-001-001

Telpress

Servizi di Media Monitoring

Draghi convince i leader del G7: Cina e Russia vanno coinvolte Ora palla al G20

Dopo Biden, sì di Johnson, Macron, von der Leyen e Michel: ok al format a Venti Oggi l'ex Bce dovrebbe sentire Xi Jinping, venerdì tocca a Lavrov

dalla prima pagina

(...) vuoto, invece, è il sostanziale fallimento della mediazione che aveva l'obiettivo di prorogare oltre il 31 agosto la scadenza per il definitivo abbandono di Kabul. Nonostante le dichiarazioni di circostanza dei leader del G7 al termine del summit che si è tenuto ieri in videoconferenza, le posizioni sull'Afghanistan sono infatti restate distanti anche all'interno dell'Alleanza Atlantica. Con gli Stati Uniti che non hanno esitato a ratificare la *deadline* del 31 agosto, facendo di fatto cadere nel vuoto il tentativo dell'Ue di provare a guadagnare qualche giorno in più, così da riuscire a favorire l'evacuazione di buona parte dei circa 20mila afghani che in queste ore si accalcano intorno all'aeroporto di Kabul. Sul punto Joe Biden è stato però irremovibile, seguendo le raccomandazioni del Pentagono, fortemente contrario a prorogare la permanenza americana visto anche l'avvicinarsi del ventesimo anniversario delle Twin Towers. E igno-

Peso:1-3%,5-45%,4-28%

483-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

rando completamente il pressing di Londra, Roma, Berlino e delle stesse istituzioni comunitarie. Non è un caso, quindi, che i leader europei tengano sul punto una posizione volutamente generica. Con Boris Johnson che insiste sulla necessità di «garantire entro il 31 agosto e oltre un passaggio sicuro per gli afghani». Un «oltre» che non è altro che un auspicio, visto che nel documento finale non se ne fa riferimento. Anche Draghi, però, sottolinea la necessità di «mantenere un canale di contatto dopo la scadenza del 31 agosto» e «la possibilità di transitare dall'Afghanistan in modo sicuro». Così come, spiega il premier, «dobbiamo assicurare che le organizzazioni internazionali abbiano accesso all'Afghanistan anche dopo questa scadenza». L'ex numero uno della Bce auspica poi un «approccio coordinato e comune» sul tema immigrazione. Fino ad oggi, dice, a «livello europeo e internazionale non si è stati in grado di farlo».

Durante il summit a sette, poi, il premier italiano torna a ribadire la necessità di allargare il tavolo di confronto a Cina e Russia, gli unici che con i talebani hanno un interlocuzione diretta. Come pure vorrebbe coinvolgere Turchia, Arabia Saudita e India, Paesi centrali nell'area. Per gestire davvero l'evoluzione della crisi afghana (una «oggettiva débâcle», spiega il ministro della Difesa Lorenzo Guerini), gli aiuti umanitari, la questione migranti e la lotta al terrorismo, secondo Draghi il G7 deve «mostrarsi unito nell'aprire relazioni con altri Paesi». In questo senso, insiste il premier che sul punto si sta spendendo da giorni, «il G20 può aiutare il G7 nel coinvolgimento di altri Paesi che sono molto importanti perché hanno la possibilità di controllare ciò che accade in Afghanistan». L'idea sul tavolo, dunque, resta quello di anticipare alla prima o alla terza settimana di settembre il G20 a presidenza italiana già in programma a Roma per il 30 e 31 ottobre. Una proposta che avrebbe avuto il via libera di Biden. Ma solo per un summit in videoconferenza e con l'Ue compattamente schierata con Washington nell'interlocuzione con Pechino e Mosca. Altrimenti il presidente americano potrebbe tornare sui suoi passi.

Sull'opportunità di anticipare il G20 e di farne l'occasione per affrontare la crisi in Afghanistan, ieri è arrivato anche il via libera dell'Unione Europea. Durante il G7 si sono espressi a favore prima Johnson e poi Emmanuel Macron. «Dobbiamo lavorare con i Paesi della regione. Il G20 è il giusto formato per discutere questioni più ampie in modo diverso», è invece l'assist dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. Che aggiunge: «Draghi è un membro del G7 e, alla luce del G7 odierno, sono sicura seguiranno altri passi». Sulla stessa linea il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel: «Il presidente del G20, Mario Draghi, sta pianificando un'iniziativa nel quadro di questo *format*». «Anche noi - spiega - pensiamo che occorra parlare con altri membri della comunità internazionale per dare un segnale forte sull'Afghanistan».

Nonostante non sia arrivata l'intesa sulla proroga della data per l'evacuazione da Kabul, Draghi può dunque dirsi soddisfatto. Oggi dovrebbe sentire al telefono il presidente cinese Xi Jinping, mentre venerdì incontrerà a Palazzo Chigi il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov. Due passaggi decisivi - soprattutto il primo - nella strada che porterà al G20.

Adalberto Signore

GUERINI/1
La Nato stimava che gli afghani avrebbero combattuto

GUERINI/2
La débâcle dovrà essere analizzata per capirne le cause

GUERINI/3
I nostri militari sono i primi a essere colpiti dagli eventi

«Niente trattative con i talebani» Italiani evacuati ma 32 decidono di restare a Kabul

Draghi convince i leader del G7: Cina e Russia vanno coinvolte Ora palla al G20

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

A MONTECITORIO Da sinistra Luigi Di Maio, ministro degli Esteri, Piero Fassino, che presiede la seduta congiunta delle commissioni Esteri e Difesa della Camera dei deputati, e Lorenzo Guerini, ministro della Difesa

Peso:1-3%,5-45%,4-28%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

483-001-001

Telpress

Servizi di Media Monitoring